

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00078791

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1000078788

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione complesso decorativo

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione motivo naturalistico di getto d'acqua

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
PVL - Altra località	Colle Umberto (frazione)

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano seminterrato, lato NO, zona indicata come "Bagno del Cardinale", ambiente a pianta ovoidale, il più interno lungo il cunicolo d'accesso, nicchia

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	secc. XVIII/ XIX
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da	1790
DTSF - A	1810
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	contesto
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito Italia centrale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

**CMM - COMMITTENZA**

CMMN - Nome	Oddi Baglioni famiglia
CMMD - Data	secc. XVIII/ XIX
CMMC - Circostanza	rinnovamento del piano sotterraneo
CMMF - Fonte	documentazione/ bibliografia

**MT - DATI TECNICI**

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
-------------------------	-----------------------------

**MIS - MISURE**

MISA - Altezza	155
MISL - Larghezza	50

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	cattivo
-------------------------------	---------

**STCS - Indicazioni specifiche**

gravi e diffuse lesioni della superficie dipinta con conseguenti cadute de ll'intonaco

**DA - DATI ANALITICI**

**DES - DESCRIZIONE**

**DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Motivo naturalistico di getto d'acqua che scaturisce dalla superficie muraria per fluire a cascata tra zampilli, spruzzi e nubi di vaporizzazione, fino a terra.

**DESI - Codifica Iconclass**

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

NR (recupero pregresso)

**NSC - Notizie storico-critiche**

Nonostante le gravi lacune e la difficile lettura di vaste zone compromesse e o alterate, si coglie ancora l'effetto della esuberante decorazione dalle vivaci cromie e dal chiaro impianto architettonico delle quadrature illusioni. Si tratta di uno degli ambienti compresi in quella zona semi-ipogea della Villa denominata "Bagno del Cardinale" e composta di 4 vani comunicanti, uno dei quali occupato da una grande vasca marmorea incassata a pavimento. L'ideazione originaria di questo apparato a servizio della Villa fa riferimento alle modalità progettuali di Galeazzo Alessi (1512-1572), l'architetto perugino che fu il referente privilegiato delle imprese costruttive della Della Corgna (vedi scheda n.00076317/1999): tra i caratteri tipici dei progetti alessiani -esemplificati con grande successo nella produzione ligura e dell'artista- ritroviamo l'organizzazione sistematica e funzionale del seminterrato in locali di servizio, collegati internamente da scale ausiliarie mimetizzate all'interno della struttura, e aperti verso l'esterno con specifici ingressi, anche carrabili. La configurazione che presenta il piano ipogeo della Villa rispecchia perfettamente questa impostazione, ma non è documentata l'effettiva originaria realizzazione di un "bagno" pseudo-termale nella residenza cinquecentesca: gli ambienti che attualmente accolgono un impianto di questo tipo -4 ambienti consecutivi lungo un unico cunicolo- sono l'esito di una sistemazione molto più tarda, di epoca neoclassica, articolata secondo una ricostruzione archeologica, pur se concentrata in uno spazio ridotto, della struttura delle terme antiche, includente il laconico e apoditerio, già riprodotta nei bagni delle grandi residenze cinquecentesche e barocche. Questa zona è inoltre proiettata verso l'esterno, con aperture che si affacciano sul prospiciente giardino pensile. Le superfici murarie interne hanno subito nel tempo ripetuti e consistenti interventi volti ad arginare la costante aggressione delle infiltrazioni dovute al livello seminterrato dei locali, e, evidentemente, a ripristinare le decorazioni danneggiate. Così, il contesto decorativo si presenta stratificato e diacronico, oltre che purtroppo estremamente frammentario e difficilmente leggibile a causa delle critiche condizioni generali di questi ambienti, rimasti esposti agli agenti atmosferici in seguito alle lesioni delle coperture. Il vano poligonale posto all'estremità più esterna del cunicolo riprende appunto la struttura del laconico, locale a pianta centrale adibito ai bagni di sudore: illuminato da lanterna ottagonale, decorata nella volta e nel tamburo da motivi policromi con elementi vegetali, floreali e teste antropomorfe, è infatti dotato di ampio camino. È inoltre ornato nella volta, in una vivace cromia, da motivi di grottesche neo-cinquecentesche di matrice eclettica e purista, riconducibili all'ambito accademico perugino che nella II metà dell'Ottocento, e soprattutto all'indomani dell'unificazione, fu quantomai prolifico e produttivo nel diffondere in tutta la regione, ma anche nella futura capitale, un vasto repertorio decorativo, decoroso e duttile al tempo stesso, ad opera di

numerosi, operosissimi artisti. Tra questi spicca certamente la personalità di Annibale Angelini (1812-1884), famoso non solo come decoratore e scenografo, ma anche come restauratore di affreschi, richiestissimo a Roma anche da Pio IX per la sua autorevole esperienza -condotta naturalmente sui dettami del restauro purista e sui precetti del Selvatico e del Boito. L'intervento dell'Angelini alla Villa del Cardinale -peraltro dopo aver operato, secondo il Lupatelli, a Genova presso altre dimore alessiane- viene, infatti, ipotizzato e suggerito sia per il restauro dei dipinti cinquecenteschi del piano nobile, che per il completamento o rifacimento di porzioni decorative danneggiate o scaturite da nuove sistemazioni. L'ambiente centrale del "Bagno", che accoglie la grande vasca circolare in marmo di Carrara, ha invece una forte caratterizzazione neoclassica dovuta a certo al candore dominante del marmo che riveste anche il pavimento -in losanghe, in realtà, bianche e grigio chiaro- e al nitore degli stucchi che incorniciano le 5 nicchie perimetrali e che ornano la calotta di copertura con motivi ancora di losanghe in un reticolo che si stringe verso la sommità nell'occhio centrale. Accessori in ottone dorato -alcuni ancora presenti- e piccole statue -purtroppo perdute- dovevano completare l'effetto e stremamente suggestivo di questo ambiente ricordato con insistenza nella letteratura relativa alla Villa del Cardinale. Diversamente, di gusto tardo -rococò e neo-barocco- sono le ricche quadrature illusionistiche del locale più interno, ovoidale e cupolato, qui in oggetto: simulando una trabeazione anulare sostenuta da lesene recanti fide

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione      prelazione

ACQN - Nome                      SBAAAS PG

ACQD - Data acquisizione      1996

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica      proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica      NR (recupero pregresso)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere                      documentazione allegata

FTAP - Tipo                          fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo      SBAPPSAE PG M5439

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere                      bibliografia specifica

BIBA - Autore                        Lupatelli A.

BIBD - Anno di edizione          1895

BIBH - Sigla per citazione        00000093

BIBN - V., pp., nn.                  pp. 13ss.

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso          1

<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2002
<b>CMPN - Nome</b>	Cannistrà A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Abbozzo F.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Tassini A.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Tassini A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>suddivide, poi, la cupola in 8 spicchi nei quali si alternano paesaggi pol icromi a coppie di putti alati con grottesche, che richiamano gli eleganti moduli decorativi fine-settecento di Liborio Coccetti (1736-1816), pittor e folignate che dopo i felici esordi umbri -citiamo qui in particolare, pe r un interessante confronto con alcune decorazioni della Villa, i dipinti di palazzo Fabrizi e di palazzo Gazzoli a Terni, appartenenti al periodo i ntermedio dell'artista tra il rococò giovanile e il neoclassicismo del suc cessivo periodo romano-, trasferitosi a Roma, sarebbe diventato il decorat ore preferito di papa Pio VI e della nobiltà romana. Il Coccetti non risul ta menzionato, nè altrimenti documentato, nelle "Memorie Storiche" del Lup attelli, che riassumono, al 1893, la vicenda storico-critica e attributiva della villa corgnesca; vi sono invece ricordati interventi settecenteschi di Pietro Carattoli, di Marcello Leopardi -già citato qui per i dipinti d ella Biblioteca- e di Carlo Labruzzo e Giuseppe Menotti, proprio riguardo alle decorazioni di sale e corridoi sotterranei. Nonostante la frammentarietà delle pitture e le alterazioni delle superfic i murarie, si avverte ancora fortemente l'effetto di questo classicismo ch e si ricollega soprattutto alla tradizione delle "stufette" romane del Cin quecento, ovvero del bagno all'antica di derivazione classica: maturata a partire dalla fine del XV secolo dallo studio di Plinio e di Vitruvio, olt re che dall'esame dei resti delle terme antiche -come nel caso di Francesc o di Giorgio Martini, che progettò il primo bagno all'antica nel palazzo D ucale di Urbino- tale tradizione fu ripresa nel periodo neoclassico, come nel caso di palazzo Milzetti a Faenza, e ripercorsa accogliendovi anche le nuove suggestioni derivate dai ritrovamenti di Ercolano e Pompei (1737 e 1748) e dalla divulgazione delle pitture riscoperte. Naturalmente, nel caso della Villa del Cardinale il senso di questa classi città riproposta dagli interventi settecenteschi e ottocenteschi, con il ri corso a modelli e repertori di volta in volta diversi e diversamente aggio rnati al gusto del momento, va ricollegato con la presenza di un ciclo dec orativo cinquecentesco di notevole estensione e rilievo, con un contesto c osì significativo e caratterizzato da costituire un imprescindibile confro nto e una fonte di ispirazione e di riflessione stilistica, che giunge, in alcuni momenti, ad una vera consonanza ed adesione poetica. Riguardo al dipinto in oggetto si precisa che esso è inserito in una nicch ia ricavata asportando una</p>

porzione della superficie muraria dipinta: la presenza di cardini lungo il profilo esterno si fa presumere l'esistenza di uno sportello che poteva celare la nicchia e forse provvedere a reintegrare in modo posticcio la parte di figurazione asportata. Si nota all'interno del piccolo vano il foro d'uscita di una tubazione che adduceva realmente un flusso idrico e, in basso le aperture per il deflusso.